

## PRODUTTIVITA' ... CHI E' COSTEI?

Di Ellebì

### PROLOGO

*Mi si consenta*, ma, dopo il richiamo di Cesare Daniele sul n. 8/9 1995 de l'ARVU, è necessario tornare sul tema produttività: nel merito lascia aperti molti interrogativi.

Abbiamo capito che, secondo l'inventore della sua applicazione alla Pubblica Amministrazione, produttività è la misurazione di un qualcosa in più ricavato dal lavoro del dipendente, qualcosa di oltre il lavoro normale, di non previsto, ma prevedibile organizzandolo meglio. Il datore di lavoro propone un progetto, un programma e, se lo raggiunge, partecipa del beneficio con il lavoratore.

Semplice e buona cosa, pare. Ma quando si va al concreto incontriamo le precisazioni del Ministro: il datore di lavoro fa partecipare al progetto gli elementi migliori, premia i meritevoli.

### INTERROGATIVI

Allora nel Corpo di Polizia Municipale chi sono i migliori, come vengono scelti, come viene misurata la loro produttività? E' un mistero e alla fine i conti non tornano.

Intanto nelle passate stagioni produttività è stata misurata nel periodo prossimo a Natale, proponendo una soluzione alla "vivacizzazione" (scorrimento) del traffico. In pratica: multe a bizzeffe, mediante l'impiego massiccio dei vigili urbani snidati da tutti i cantucci. Risultato: rigurgito d'incasso per il Servizio Contravvenzioni con il contributo maledetto di qualche cittadino sprovveduto o di qualcuno costretto all'uso del proprio mezzo pescato in sosta vietata, in altri periodi tollerata. Vale a dire: una rapina a mano armata... di penna. E questa è la misura in generale. Poi c'è la misura in particolare che, se non abbiamo capito male, la assegna la superiore mediante una qualificazione (quasi un voto scolastico) già nel 1970 abolita perché troppo "sogettiva".

### GIUDIZI DI MERITO

Infatti la qualificazione del lavoro del vigile urbano od è soggettiva oppure deve esistere l'unità di misura.

Nel primo caso, per es., un bravo agente può fare così bene rispettare la legge da non dover reprimere mai illeciti per le sue competenze: ciò non dà quantificazione materiale ai fini della produttività, ma occorre un giudizio di merito. Nel secondo caso può essere il numero degli illeciti rilevati o delle pratiche evase. L'uno e l'altro caso, però, sono misure troppo casuali e contingenti: possono valere per un territorio o per una materia e non per un'altra; necessita un piano a priori. Inoltre è impossibile ammettere a partecipare al progetto i veramente migliori, vuoi perché questi ricoprono incarichi da cui non vanno distolti, vuoi perché magari meno docili e lusinghieri alla volontà del superiore.

### RIMANDATA a...

Per tutti questi motivi - ed altri che diremo - riteniamo non praticabile, nel modo come proposta fino ad oggi, la produttività nel lavoro del vigile urbano, soprattutto se non porta vantaggi al cittadino fruitore del servizio che paga, indipendentemente dall'utilità alla Pubblica Amministrazione che intende ripianare le spese realizzando un sforzo solo da Natale a S.Stefano. Anzi questo è più vigliaccheria che servizio.

Poi resta molto lontano dalla comprensione il fatto che da trenta anni a questa parte ogni Amministrazione Comunale si sia preoccupata di "organizzare" (in pratica, multando) il servizio al cittadino solo per il periodo natalizio, consistente nel fare scorrere il traffico diretto al centro storico.

### PRODUTTIVITA' BUROCRATIZZATA

Infine esiste il problema produttività negli altri uffici amministrativi del Comune di Roma, la quale comunque esige l'impiego del vigile urbano. Argomento di facile intuizione è la produttività misurata nel recupero di tributi evasi: occupazione di suolo pubblico, tassa sui rifiuti, pubblicità.

Dato che tale produttività è sempre stata programmata nello stesso periodo (novembre, dicembre) dell'altra destinata allo scorrimento del traffico, fino ad oggi è stata realizzata andando a controllare zone di territorio e attività di più facile approccio e che offrissero subito un tangibile risultato. In altre parole: ogni anno sempre gli stessi cittadini nelle stesse strade principali. E' giusto, è logico, è professionale? Noi siamo convinti che *gli è tutto da rifare*.

### SUGGERIMENTI CORRETTIVI

- Non deve esistere che alcune donne vigili si sentano punite dal fatto che -secondo lo spirito del progetto- siano state ritenute migliori quelle più giovani. Molte di queste infatti, già *sistematiche* al coperto, hanno subito l'obbligo di uscire per

quaranta giorni con gli annessi vantaggi economici, mentre quelle anziane figlie di nessuno, sono rimaste esterne senza gli annessi vantaggi o ai loro posti di anonima e "normale" produzione.

- Non si deve dire: ti faccio partecipare alla produttività, ma la "produttività" per considerarsi tale deve tenere sotto pressione ciascun lavoratore per tutto l'anno: stabilita una unità di misura a priori, un traguardo, a fine anno si tireranno le somme. Altrimenti è simile a cottimo.

- Ci si tolga dalla testa l'idea che la produttività sia un premio per i migliori, bensì sia una riconoscenza per chi ha prodotto di più e basta.

- Restiamo consapevoli che la produttività del vigile urbano non è solo viabilità: si "misurino" i tributi evasi recuperati da un dipendente, da una squadra, da una sezione e si compensino.